



Direzione Risorse Finanziarie Patrimonio
Settore Programmazione macroeconomica. Bilancio e Statistica

rif. alberto.zanetti@regione.piemonte.it

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/finanza-programmazione-statistica/programmazione-macroeconomica/rassegna-giuridica-programmazione-macroeconomica>



Rassegna giuridica

Ec@nline n 33

Torino, 17 ottobre **2020**



Direzione Risorse Finanziarie Patrimonio
Settore Programmazione macroeconomica. Bilancio e Statistica

rif. alberto.zanetti@regione.piemonte.it

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/finanza-programmazione-statistica/programmazione-macroeconomica/rassegna-giuridica-programmazione-macroeconomica>



CORTE DEI CONTI

-NADEF, CORTE CONTI: QUALITA' DELLA SPESA E AZIONI TEMPESTIVE OLTRE IL SOLO PERIMETRO PUBBLICO SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO 13/10/2020

“Il percorso di recupero disegnato nel quadro macroeconomico della NADEF - pur considerando le incognite legate all'incertezza del quadro economico nazionale e internazionale gravato dall'emergenza sanitaria - è condivisibile: il ritorno del Pil, nel triennio di previsione, sui livelli pre-crisi appare compatibile con gli andamenti rilevati fino ad ora, anche se soggetti nel breve termine a rischi più pronunciati”.

E' quanto emerge dal testo della Memoria sulla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2020 che le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti hanno depositato alle Commissioni congiunte Bilancio della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

“Proprio l'incertezza che deriva dalle condizioni epidemiologiche richiede, tuttavia, che le azioni poste alla base del disegno programmatico (sia quelle volte ad avviare il programma comunitario sia quelle che devono accompagnarne l'avvio sin dal 2021) siano tali da dispiegare i propri effetti al di là del solo perimetro pubblico, svolgendo quel ruolo di attivazione delle scelte private, che sono indispensabili per la ripresa di un duraturo processo di crescita. Sotto questo aspetto, come è stato da più parti osservato, tempestività e qualità della spesa per investimenti risultano cruciali in questo quadro”.

Si tratta, quindi, *“di porre a disposizione dell'operatore pubblico non solo un adeguato ammontare di risorse, ma anche di capacità tecniche che rendano efficaci le scelte da assumere nei diversi contesti. Ma, allo stesso tempo, la ripresa del processo di accumulazione non può identificarsi solo con il pur importante rilancio delle infrastrutture pubbliche. Decisiva è anche, nello scenario delineato, l'inversione di tendenza degli investimenti delle imprese. Una inversione di rotta che richiede la realizzazione di un contesto sociale ed economico del quale la disponibilità di ampie risorse finanziarie costituisce solo un elemento”.*

Sulle prospettive di ripresa la Corte osserva: *“Se il DEF dello scorso aprile aveva potuto dare solo una prima valutazione dell'incremento del debito pubblico conseguente agli interventi per contrastare la crisi con la Nota da un lato si precisa la dimensione dello sforzo programmato dall'altro si delinea un possibile percorso di rientro con la piena estensione dell'analisi al biennio 2022-23 (periodo che in ragione della situazione emergenziale non era stato considerato nelle valutazioni di primavera) e grazie a stime aggiuntive offerte nella forma di proiezioni di più lungo periodo. Il rapporto debito/Pil, che in base alle più recenti informazioni di ISTAT e Banca d'Italia nel 2019 è risultato pari al 134,6% (2 decimi di punto al di sotto delle precedenti stime), salirebbe nell'anno in corso al 158, circa 2,5 punti in più rispetto a quanto prospettato nel DEF (155,7%) sia a motivo del maggiore deficit creato con il “decreto Agosto”, sia e soprattutto a ragione del più sostenuto calo del Pil nominale (-8% contro -7,1% previsto)”.*

Viene invece confermata l'inversione di tendenza prevista a partire dal prossimo anno, un'inversione che si prospetta sia nello scenario tendenziale che, in misura maggiore, in quello programmatico. *“In assenza di ulteriori interventi rispetto a quelli varati a partire dallo scorso marzo, il rapporto si collocherebbe alla fine del periodo di previsione al 154,1%; viceversa, considerando le correzioni previste per il triennio 2021-23 l'indicatore dovrebbe flettere di 6,5 punti complessivi nel triennio 2021-23 e scendere quindi fino al 151,5% a fine periodo”*, continua la Corte.

La Nota di aggiornamento ribadisce, quindi, l'obiettivo enunciato nel DEF di aprile di ricondurre il rapporto debito/Pil, nel corso del prossimo decennio, verso il livello prevalente nella media dei Paesi dell'Area dell'euro.

“Il proposito è, ad avviso della Corte, tanto importante quanto ambizioso. Nel quinquennio che ha preceduto lo scoppio della pandemia, l'indicatore si è mediamente collocato sul 135% in Italia e sull'88% nell'Eurozona, con un differenziale di 47 punti di Pil. Con la crisi, l'incremento del rapporto è stato pari nell'Area dell'euro a circa 2/3 di quello conosciuto in Italia (15 contro 24 punti, circa) con un conseguente allargamento del divario”.

Nel disegnare un equilibrato processo di graduale rientro, non dovrà, inoltre, *“Venir meno la consapevolezza che la finanza pubblica italiana resta esposta al rischio di tasso di interesse. Le eccezionali condizioni accomodanti della politica monetaria unica fanno sì che, attualmente, il costo marginale a cui il nostro Paese è in grado di collocare i titoli del debito pubblico sia, largamente al di sotto dell'onere medio implicito dello stock di debito”.*

“In una prospettiva di medio termine, l'inevitabile e fisiologico rialzo dei tassi, potrà avvenire, almeno per un certo periodo, in un contesto di continuazione della discesa del costo medio” - conclude la Corte - “È questo, del resto, il quadro prospettato nella Nota, con il costo medio che passa dal 2,4% del 2020 al 2,1% del 2023. In uno scenario di ripresa della crescita potranno dunque determinarsi condizioni molto favorevoli in termini di differenziale tra costo medio e crescita nominale, un differenziale che prima della crisi solo in Italia era stato di segno positivo e che in prospettiva resterebbe invece negativo per molti anni. Tale circostanza dipende soprattutto dalle prospettive di crescita. Ove, quelle delineate nella Nota, dovessero effettivamente concretizzarsi, si



Direzione Risorse Finanziarie Patrimonio
Settore Programmazione macroeconomica. Bilancio e Statistica

rif. alberto.zanetti@regione.piemonte.it

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/finanza-programmazione-statistica/programmazione-macroeconomica/rassegna-giuridica-programmazione-macroeconomica>



tratterà di valutare in che misura il nostro sistema economico possa essere in grado di accelerare il sentiero di rientro del debito ora prospettato”.

Condividi

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Memoria della Corte dei conti sulla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020 [1,341 MB PDF]

<https://www.corteconti.it/Download?id=edca0847-b3fb-4e7f-a186-f18e5a9ba1d2>

-ACCESSO TRAMITE SPID ALLE BANCHE DATI DI FINANZA TERRITORIALE FITNET

SEZIONE DELLE AUTONOMIE 13/10/2020

A partire da oggi tutti gli utenti dei servizi della Corte dei conti (GET, ConTe, Siquel e Sirtel) potranno accedere alle banche dati di finanza territoriale del network FITNET (<https://servizifitnet.corteconti.it/fitnet/private/home>) esclusivamente se provvisti di utenza SPID di 2° livello. Lo rende noto la Sezione delle Autonomie a conclusione del processo di integrazione tra gli applicativi FITNET, la piattaforma che offre accesso semplificato a tutte le informazioni e ai servizi di finanza locale e territoriale che l’Istituto rende disponibile a pubbliche amministrazioni, enti territoriali (regioni, province, comuni e comunità montane) e revisori contabili, e il nuovo sistema di autenticazione tramite utenza SPID.

Pertanto:

- gli utenti già abilitati all’accesso agli applicativi FITNET, che dispongano di una utenza SPID di 2° livello, al primo accesso saranno automaticamente riconosciuti con i profili ad essi associati;
- gli utenti già abilitati, che non dispongano di SPID, dovranno prioritariamente dotarsene, in quanto l’accesso a FITNET sarà consentito solo mediante SPID;
- i nuovi utenti FITNET, dovranno preventivamente dotarsi di SPID di 2° livello; dopo l’accesso la procedura informatica li guiderà alla compilazione della richiesta di abilitazione.

-Misure Organizzative in attuazione della circolare 28/2020 del Segretario Generale

SERVIZIO AMMINISTRATIVO UNICO REGIONALE - PIEMONTE 29/09/2020

Aggiornamento delle Misure Organizzative adottate dal Dirigente del SAUR Piemonte in attuazione della circolare 28/2020 del Segretario Generale.

Condividi

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

28 settembre 2020 - Misure organizzative in attuazione della circolare n. 28/2020 del Segretario generale della Corte dei conti [10,129 MB PDF]

<https://www.corteconti.it/Download?id=98fd964b-0e5d-41f6-b611-306d671540f9>

26 giugno 2020 - Misure organizzative in attuazione della circolare n. 22/2020 del Segretario generale della Corte dei conti [279,141 KB PDF]

<https://www.corteconti.it/Download?id=ed5bb0a8-e638-48ae-83aa-3bc1319555fa>



Direzione Risorse Finanziarie Patrimonio
Settore Programmazione macroeconomica. Bilancio e Statistica

rif. alberto.zanetti@regione.piemonte.it

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/finanza-programmazione-statistica/programmazione-macroeconomica/rassegna-giuridica-programmazione-macroeconomica>



-16/10/2020 **Bando di selezione**

Avviso di interesse per il conferimento dell'incarico di 'Portavoce' dell'Anac

Pubblicato l'avviso di interesse per il conferimento di un incarico di lavoro autonomo di natura occasionale per prestazione d'opera intellettuale di Portavoce dell'Autorità nazionale anticorruzione.

Il contratto avrà durata biennale, rinnovabile fino alla scadenza del mandato del Presidente dell'Autorità. L'avviso è rivolto a giornalisti iscritti all'Albo nazionale dei giornalisti elenco professionisti.

Requisiti, trattamento economico e modalità di manifestazione di interesse sono indicati nell'avviso.

Avviso di interesse

http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AmministrazioneTrasparente/BandiConcorso/_bandiselezione/_concorso?id=3136fa490a778042567ac2a7ba7e1633



Direzione Risorse Finanziarie Patrimonio
Settore Programmazione macroeconomica. Bilancio e Statistica

rif. alberto.zanetti@regione.piemonte.it

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/finanza-programmazione-statistica/programmazione-macroeconomica/rassegna-giuridica-programmazione-macroeconomica>



GAZZETTA UFFICIALE EU

da Serie Generale n. 248 del 7-10-2020 a Serie Generale n. 257 del 17-10-2020

-MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 8 ottobre 2020

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/17/20A05641/sg>

Approvazione delle specifiche tecniche per la creazione di programmi informatici finalizzati alla compilazione delle domande e delle denunce da presentare all'ufficio del registro delle imprese per via telematica o su supporto informatico. Integrazione del decreto 18 ottobre 2013. (20A05641) ([GU Serie Generale n.257 del 17-10-2020](#))

-PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - IL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'ATTUAZIONE E IL COORDINAMENTO DELLE MISURE DI CONTENIMENTO E CONTRASTO DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19

ORDINANZA 9 ottobre 2020

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/16/20A05533/sg>

Nomina dei soggetti attuatori dei piani di riorganizzazione della rete ospedaliera delle Regioni Basilicata, Calabria, Marche, Molise, Lazio, Lombardia, Piemonte, Sardegna e Umbria. (Ordinanza n. 29). (20A05533) ([GU Serie Generale n.256 del 16-10-2020](#))

-MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 15 settembre 2020

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/16/20A05574/sg>

Aggiornamento del tasso da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione ai fini della concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore delle imprese. (20A05574) ([GU Serie Generale n.256 del 16-10-2020](#))

-MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 7 ottobre 2020

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/16/20A05490/sg>

Adozione delle linee guida relative alla definizione dei criteri minimi nazionali per l'esonero dagli interventi compensativi conseguenti alla trasformazione del bosco. (20A05490) ([GU Serie Generale n.256 del 16-10-2020](#))

-PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

COMUNICATO

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/15/20A05473/sg>

Adozione del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2020-2022 (20A05473) ([GU Serie Generale n.255 del 15-10-2020](#))

-MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

COMUNICATO

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/14/20A05500/sg>

Comunicato relativo al decreto direttoriale 1° ottobre 2020 - Termini e modalita' di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni in favore della trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese. (20A05500) ([GU Serie Generale n.254 del 14-10-2020](#))



Direzione Risorse Finanziarie Patrimonio
Settore Programmazione macroeconomica. Bilancio e Statistica

rif. alberto.zanetti@regione.piemonte.it

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/finanza-programmazione-statistica/programmazione-macroeconomica/rassegna-giuridica-programmazione-macroeconomica>



-TESTO COORDINATO DEL DECRETO-LEGGE 14 agosto 2020, n. 104

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/13/20A05541/sg>

Testo del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 (in S.O. n. 30/L alla Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 203 del 14 agosto 2020), coordinato con la legge di conversione 13 ottobre 2020, n. 126 (in questo stesso S.O.), recante: «Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia.». (20A05541) (GU Serie Generale n.253 del 13-10-2020 - Suppl. Ordinario n. 37)

-LEGGE 13 ottobre 2020, n. 126

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/13/20G00145/sg>

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. (20G00145) (GU Serie Generale n.253 del 13-10-2020 - Suppl. Ordinario n. 37)
note: Entrata in vigore del provvedimento: 14/10/2020

-PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLO SPORT

DECRETO 13 ottobre 2020

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/13/20A05592/sg>

Individuazione delle discipline sportive da contatto in attuazione dell'articolo 1, comma 6, lettera g) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 ottobre 2020. (20A05592) (GU Serie Generale n.253 del 13-10-2020)

-DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 13 ottobre 2020

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/13/20A05563/sg>

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19». (20A05563) (GU Serie Generale n.253 del 13-10-2020)

-MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 6 ottobre 2020

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/12/20A05465/sg>

Aggiornamento del tasso da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione ai fini della concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore delle imprese. (20A05465) (GU Serie Generale n.252 del 12-10-2020)

-DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 7 luglio 2020

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/12/20A05480/sg>

Programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori non comunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2020. (20A05480) (GU Serie Generale n.252 del 12-10-2020)

-MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 12 agosto 2020

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/10/20A05454/sg>

Risorse destinate a ciclovie urbane. (20A05454) (GU Serie Generale n.251 del 10-10-2020)

-AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE

DELIBERA 18 dicembre 2019

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/09/20A05406/sg>

Attuazione dell'articolo 1, commi 65 e 67, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per l'anno 2020. (Delibera n. 1197/2019). (20A05406) (GU Serie Generale n.250 del 09-10-2020)



Direzione Risorse Finanziarie Patrimonio
Settore Programmazione macroeconomica. Bilancio e Statistica

rif. alberto.zanetti@regione.piemonte.it

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/finanza-programmazione-statistica/programmazione-macroeconomica/rassegna-giuridica-programmazione-macroeconomica>



-PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 2 ottobre 2020

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/09/20A05427/sg>

Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. (Ordinanza n. 705). (20A05427) (GU Serie Generale n.250 del 09-10-2020)

-MINISTERO DELLA SALUTE

ORDINANZA 7 ottobre 2020

Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20A05464) (GU Serie Generale n.249 del 08-10-2020)

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2020/10/08/249/sg/pdf>



Direzione Risorse Finanziarie Patrimonio
Settore Programmazione macroeconomica. Bilancio e Statistica

rif. alberto.zanetti@regione.piemonte.it

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/finanza-programmazione-statistica/programmazione-macroeconomica/rassegna-giuridica-programmazione-macroeconomica>



GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA

DA L 327 -C 334 63° anno 8 ottobre 2020 a L 343- C 346 63° anno 16 ottobre 2020

-2020/C 345/04 Risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2018 sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE — Recupero di denaro e beni da paesi terzi nei casi di frode (2018/2006(INI))

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/AUTO/?uri=uriserv:OJ.C_.2020.345.01.0019.01.ITA&toc=OJ:C:2020:345:TOC

-2020/C 345/05 Risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2018 sull'aumento della violenza neofascista in Europa (2018/2869(RSP))

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/AUTO/?uri=uriserv:OJ.C_.2020.345.01.0022.01.ITA&toc=OJ:C:2020:345:TOC

-2020/C 345/06 Risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2018 sul benessere degli animali, l'uso di medicinali antimicrobici e l'impatto ambientale dell'allevamento industriale dei polli da carne (2018/2858(RSP))

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/AUTO/?uri=uriserv:OJ.C_.2020.345.01.0028.01.ITA&toc=OJ:C:2020:345:TOC

-2020/C 345/07 Risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2018 sulla conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici in programma nel 2018 a Katowice, Polonia (COP 24) (2018/2598(RSP))

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/AUTO/?uri=uriserv:OJ.C_.2020.345.01.0032.01.ITA&toc=OJ:C:2020:345:TOC

-2020/C 345/08 Risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2018 sulla 14^a riunione della Conferenza delle Parti della Convenzione sulla diversità biologica (COP14) (2018/2791(RSP))

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/AUTO/?uri=uriserv:OJ.C_.2020.345.01.0045.01.ITA&toc=OJ:C:2020:345:TOC

-2020/C 345/09 Risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2018 sull'occupazione e le politiche sociali della zona euro (2018/2034(INI))

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/AUTO/?uri=uriserv:OJ.C_.2020.345.01.0049.01.ITA&toc=OJ:C:2020:345:TOC

-2020/C 342 I/01 Conclusioni del Consiglio, «Accesso alla giustizia - Cogliere le opportunità della digitalizzazione»

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/AUTO/?uri=uriserv:OJ.CL.2020.342.01.0001.01.ITA&toc=OJ:C:2020:342:TOC>

-Raccomandazione (UE) 2020/1475 del Consiglio, del 13 ottobre 2020, per un approccio coordinato alla limitazione della libertà di circolazione in risposta alla pandemia di COVID-19 (¹)

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/AUTO/?uri=uriserv:OJ.L_.2020.337.01.0003.01.ITA&toc=OJ:L:2020:337:TOC

-2020/C 341/01 Relazione annuale sull'attuazione della strategia dell'Unione europea contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa (2019)

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/AUTO/?uri=uriserv:OJ.C_.2020.341.01.0001.01.ITA&toc=OJ:C:2020:341:TOC

- Decisione (PESC) 2020/1466 del Consiglio, del 12 ottobre 2020, che modifica la decisione (PESC) 2018/1544 relativa a misure restrittive contro la proliferazione e l'uso delle armi chimiche

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/AUTO/?uri=uriserv:OJ.L_.2020.335.01.0016.01.ITA&toc=OJ:L:2020:335:TOC



Direzione Risorse Finanziarie Patrimonio
Settore Programmazione macroeconomica. Bilancio e Statistica

rif. alberto.zanetti@regione.piemonte.it

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/finanza-programmazione-statistica/programmazione-macroeconomica/rassegna-giuridica-programmazione-macroeconomica>



BOLLETTINO UFFICIALE - REGIONE PIEMONTE

Bollettino n° 42 del 15 ottobre 2020

<http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2020/corrente/>

-D.D. 13 Ottobre 2020, n. 551

D.G.R. n. 1-1740 del 28 luglio 2020. Ripartizione alle Unioni montane del Fondo regionale per la montagna per l'anno 2020.

Impegno di Euro 8.488.189,01 sul cap. 151888/2020 (missione 09 programma 09.07) del Bilancio gestionale finanziario 2020-2022 annualità 2020 e liquidazione del primo acconto.

Testo del documento

http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2020/corrente/attach/dda1610000551_10300.pdf

- D.P.G.R. 16 OTTOBRE 2020, N. 109

Disposizioni attuative per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica.

<http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2020/corrente/suppo4/00000001.htm>

- D.P.G.R. 16 OTTOBRE 2020, N. 110

Linee di indirizzo per la fase successiva alla riapertura delle scuole in Piemonte. Disposizioni attuative per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica.

<http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2020/corrente/suppo4/00000002.htm>



Direzione Risorse Finanziarie Patrimonio
Settore Programmazione macroeconomica.Bilancio e Statistica

rif. alberto.zanetti@regione.piemonte.it

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/finanza-programmazione-statistica/programmazione-macroeconomica/rassegna-giuridica-programmazione-macroeconomica>

NOTIZIARIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Notiziario per le Amministrazioni locali n. 38 del 15 ottobre 2020

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/autonomie-locali/notiziario-per-amministrazioni-locali/notiziario-per-amministrazioni-locali-n-38-15-ottobre-2020>

CIPE

[Archivio: Notizie](#)

<http://www.programmazioneeconomica.gov.it/category/notizie/>

UNCEM

Assemblea 24 e 25 ottobre
UNCEM 2020: le sfide dei territori
Montagne e comunità
verso il futuro



#uncem2020

INCONTRI
APERTI A TUTTI

INFO: www.uncem.it



Direzione Risorse Finanziarie Patrimonio
Settore Programmazione macroeconomica. Bilancio e Statistica

rif. alberto.zanetti@regione.piemonte.it

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/finanza-programmazione-statistica/programmazione-macroeconomica/rassegna-giuridica-programmazione-macroeconomica>



VARIE

Regione Piemonte

Servizi online

<http://www.regione.piemonte.it/web/servizi-on-line>

Concorsi

<http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2016/corrente/>

Procedure in atto

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/organizzazione/concorsi-stage/concorsi-bandi-mobilita-esterna-requisiti-per-assunzioni>

Gazzetta Ufficiale

Concorsi

<http://www.gazzettaufficiale.it/30giorni/concorsi>

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

clic lavoro

<https://www.cliclavoro.gov.it/Pagine/default.aspx>

Unione Europea

Concorsi UE

<https://www.cliclavoro.gov.it/Pagine/default.aspx>

Lavorare nella Ue

<http://www.politicheeuropee.it/attivita/18654/euroopportunita>



Direzione Risorse Finanziarie Patrimonio
Settore Programmazione macroeconomica.Bilancio e Statistica

rif. alberto.zanetti@regione.piemonte.it

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/finanza-programmazione-statistica/programmazione-macroeconomica/rassegna-giuridica-programmazione-macroeconomica>



News: [Lentepubblica.it](https://www.lentepubblica.it):

L'Anticipo TFS Dipendenti Pubblici sbloccato definitivamente: i dettagli

<https://www.lentepubblica.it/personale-e-previdenza/anticipo-tfs-dipendenti-pubblici-sbloccato/>

Un nuovo Quaderno Anci sugli affidamenti di lavori, servizi e forniture

<https://www.lentepubblica.it/cittadini-e-imprese/quaderno-anci-affidamenti-lavori/>

Recovery Fund: risorse in arrivo anche per l'occupazione femminile

<https://www.lentepubblica.it/contabilita-bilancio-tasse-tributi/recovery-fund-occupazione-femminile/>

Covid-19: nuova scadenza per domanda rateizzazione dei contributi sospesi

<https://www.lentepubblica.it/contabilita-bilancio-tasse-tributi/covid-19-scadenza-rateizzazione-contributi-sospesi/>



Direzione Risorse Finanziarie Patrimonio
 Settore Programmazione macroeconomica. Bilancio e Statistica

rif. alberto.zanetti@regione.piemonte.it

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/finanza-programmazione-statistica/programmazione-macroeconomica/rassegna-giuridica-programmazione-macroeconomica>



Topics :

(Covid_Emergency)

Chiudere una scuola significa incatenare il futuro

(Paolo Crepet – huffingtonpost.it) – Era immaginabile che ciò accadesse, per la semplice ragione che chi avrebbe dovuto e potuto, non ha previsto in tempo ciò che puntualmente sta avvenendo. Ha ragione il professor Crisanti a proporre un fermo durante le vacanze di Natale: non interromperebbe l’anno scolastico e farebbe diminuire i contatti in un periodo altrimenti critico, ma ci vorrebbe coraggio a vietare con altrettanta autorevolezza le imminenti attività natalizie proprio a Napoli dove decine di migliaia di persone, stipate nei vicoli del centro storico, cercheranno le statuine del presepe. Nel frattempo, invece, si decide di lasciare che i giovani bivacchino tra una schermata di zoom o di skype, una chat e una videochiamata. I governatori che conoscevano il numero dei loro studenti non potevano forse utilizzare l’estate per predisporre spostamenti adeguati? Come mai i lavoratori che dovevano raccogliere i pomodori, le uve per il prosecco o le mele sono potuti andare a lavorare lo stesso ammassati in camion o in pullman scalcinati? Perché lavorare sì e studiare no? Fa crescere di più il Pil una passata di pomodoro, uno spritz, uno strudel o la formazione delle prossime generazioni? Chiudere una scuola significa incatenare il futuro. D’altra parte, chi pensa che uno sia uguale a uno non può essere interessato all’educazione, al merito, anzi detesta il talento e i luoghi dove viene allevato. “Tutto ciò che è comodo è inutile” diceva il più grande velista di tutti i tempi, e chiudere quei cancelli è la cosa più comoda e insensata che un politico possa fare. Eppure un’aula scolastica è il baluardo che salva una civiltà. Se certa classe dirigente continuerà a tollerare l’incompetenza, raccoglierà odio e violenza che, prima o poi, insorgeranno proprio contro ciò che quelle istituzioni rappresentano: le mafie si nutrono di ignoranza. Basterebbe un atto di umiltà e ricordare le parole di Daniel Pennac quando scriveva che “la scuola... ha salvato dai pregiudizi, dall’ottusità, dalla stupidità, dall’immobilità o dal fatalismo delle famiglie”.

Crisanti: “Il sistema di controllo dell’epidemia si sta sbriciolando sotto il peso dei numeri”

(Andrea Pasqualetto – il Corriere della Sera) – Professor Crisanti, cosa sta succedendo al sistema di controllo dell’epidemia?
 «Semplice: si sta sbriciolando sotto il peso dei numeri ed è finito fuori controllo. Con 9-10 mila casi al giorno, la sorveglianza non puoi più farla perché non hai la capacità di testare tutti i soggetti a rischio. Per affrontare un carico del genere servirebbero risorse gigantesche per tamponi, reagenti e struttura. Bisognava contenere il contagio sotto quota duemila. Ci siamo riusciti per un po’, dopodiché la prima linea di difesa è saltata e il sistema è crollato». E ora cosa si può fare? «Dobbiamo cercare di riportare il contagio a un livello sostenibile, in modo che il sistema di controllo torni a essere efficace». In concreto? «Prima applicherei con gradualità misure di restrizione accettabili dal punto di vista economico, con una politica aggressiva di identificazione dei focolai e zone rosse. E poi farei un reset della situazione per due-tre settimane, una sorta di pausa di sospensione, non chiamiamolo lockdown che spaventa, implementando limitazioni di movimento alla gente e alle attività. E, una volta portata la curva a un punto di sopportazione, ripartirei con la sorveglianza attiva». Quando lo farebbe il reset? «Bisognerebbe intervenire quando i casi non sono troppi. Mi spiego: un conto è partire da 10 mila contagi al giorno e altra cosa sono 50 mila, che sarebbe disastroso. Quindi dipende molto dalla dinamica dell’epidemia. Io avevo ipotizzato il periodo di Natale, anche perché in quei giorni le scuole sono chiuse e la vaporiera industriale rallenta. Ma tutto dipende dalle prossime settimane». Lei cosa prevede? «Io credo che supereremo presto quota 15 mila. Fra una decina di giorni vedremo quale sarà l’effetto delle misure prese dal governo e si capirà». Perché siamo arrivati a questo punto? «Diciamo che non abbiamo imparato bene la lezione della prima ondata, quando eravamo riusciti a riportare i contagi a zero. Non sono stati fatti i necessari investimenti in sorveglianza e prevenzione, l’unico sistema possibile per bloccare i focolai. Quando abbiamo riaperto scuole e attività non c’è stato un parallelo aumento della capacità di fare test, l’unica cosa che ci avrebbe difeso. In ogni caso, non è giusto dare la colpa al solo comportamento degli italiani, che sono vittime di quello che sta accadendo». All’estero non va meglio, Francia, Inghilterra... «Già, ma noi avevamo un paio di mesi di vantaggio rispetto a loro. C’era l’occasione di rimanere bassi e non l’abbiamo sfruttata». Il coprifuoco? «Prima del reset ci può stare». Torna la paura nelle case di riposo? «E ci sorprendiamo? Se non vuoi far entrare il virus nelle Rsa bisogna ridurre le infezioni all’esterno. Altrimenti non c’è difesa, perché dovresti testare tutti quelli che entrano e nessuna casa di riposo ha questa capacità». Ma c’è qualcosa di buono? Quando si entrerà in una fase calante del virus? «Calerà quando ci sarà il vaccino o una terapia efficace. Se però non si trova la prossima estate rischia di essere più difficile di quella passata che aveva beneficiato del lungo lockdown. Non farei molto affidamento sul caldo e sul secco della stagione, come insegna Israele».

Vieni avanti, vaccino!

(rainews.it) – La casa farmaceutica Pfizer prevede di chiedere l’autorizzazione per il suo vaccino anti-Covi dall’agenzia americana Fda nella terza settimana di novembre. E’ quanto rende noto l’amministratore delegato di Pfizer, Albert Bourla, in una lettera pubblicata sul sito internet della società e rilanciata dal professor Roberto Burioni. “Ci sono tre aree in cui, come per tutti i vaccini, dobbiamo dimostrare di avere successo per ottenere prima l’approvazione per l’uso pubblico – scrive il Bourla – Innanzitutto il vaccino deve essere efficace, il che significa che può aiutare a prevenire il Covid 19 nella maggior parte dei pazienti vaccinati. In secondo luogo bisogna dimostrare che il vaccino sia sicuro, con dati affidabili generati da migliaia di pazienti. Infine, dobbiamo dimostrare che il vaccino può essere costantemente prodotto secondo i più elevati standard di qualità”. (Flavio Pompetti – Il Messaggero) – «Che bello il mio vaccino Bigfoot» dice il premier britannico in una foto manipolata, nella quale la testa e le mani sono quelle di uno yeti, mentre cammina a Trafalgar Square con un fascicolo Astrazeneca sotto il braccio. In un’altra foto un gruppo di persone aspetta in fila di entrare in una clinica Astrazeneca per ricevere il vaccino, e dalla parte opposta dell’edificio escono gorilla e scimpanzé. Queste immagini sono state mostrate per la prima volta dalla rete televisiva statale russa Vesti News, in un commento caricaturale del vaccino sviluppato dalla casa farmaceutica britannica presso i laboratori della Oxford University, in quanto il progetto ha usato scimmie come ponte di passaggio per trasferire il gene del Covid in laboratorio prima di elaborarlo e inocularlo su cavie umane. Una versione più cruda e fraudolenta del messaggio circola in queste ore in Internet, dove il potere del vaccino di far regredire gli umani allo stadio di primati viene dato come un fatto acclarato. LICENZA DI EMERGENZA



Direzione Risorse Finanziarie Patrimonio
Settore Programmazione macroeconomica. Bilancio e Statistica

rif. alberto.zanetti@regione.piemonte.it

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/finanza-programmazione-statistica/programmazione-macroeconomica/rassegna-giuridica-programmazione-macroeconomica>



La vicenda mostra il triste stato in cui versa la comunicazione sul web, nella quale oramai tutto è diventato credibile. Ma nel caso specifico del coronavirus, la diffamazione mostra anche la magnitudine della lotta globale per la supremazia nel campo dei vaccini, e il potere economico e politico che c'è in ballo nella ricerca, come sottolinea l'annuncio della statunitense Pfizer, la quale ieri ha chiesto una licenza di emergenza alla Fda per iniziare a distribuire il vaccino prima della fine di novembre. La Russia è stata la prima nazione al mondo a validare un vaccino la scorsa estate. L'intelligence britannica accusa lo spionaggio moscovita di averlo sviluppato sulla base di dati hackerati della Oxford University tramite attacchi lanciati dai ben noti pirati della Cozy Bears e The Duke, che hanno penetrato lo scudo telematico che il National Cyber Security Center aveva installato lo scorso marzo intorno ai laboratori. Lo studio Oxford-Astrazeneca come gli altri sei in area occidentale che hanno raggiunto la fase della pre-produzione, risponde a rigidi criteri di controllo, e non sarà pronto almeno fino alla fine dell'anno. Lo Sputnik V russo invece è stato realizzato da aziende di stato, ed ha avuto il via libera dopo essere stato testato in patria su sole 67 cavie. Da allora è stato inoculato, sempre in Russia, su 2000 lavoratori indispensabili, e su 13.000 volontari. Ma è all'estero che Putin guarda per gli sviluppi futuri. I paesi ricchi (Europa, Giappone, Usa e Inghilterra) hanno già prenotato 3,7 miliardi di dosi dei vaccini ancora in fase di sperimentazione, e gli Stati Uniti hanno già speso 18 miliardi per assicurarsi scorte. Quelli più poveri sarebbero tagliati fuori a lungo dal mercato, ma le geopolitiche li richiama in gioco. Russia e Cina stanno spingendo la diplomazia del vaccino su un bacino che va dai paesi del Golfo Persico alla regione sudorientale del Pacifico. Mosca è a caccia di influenza presso i produttori di petrolio; Pechino ha nelle mani un'occasione preziosa per incunearsi nella rete di alleanze che gli Usa vantano nel Sud Est asiatico. Una settimana fa il vaccino della Sinofarm cinese è arrivato in Indonesia, Brasile, Emirati arabi e Pakistan, con accordi di sperimentazione privi di fattura. Il conto verrà dopo, come i 40 miliardi di credito che Pechino vanta oggi con gran sorpresa da parte di Islamabad nei confronti del Pakistan, per gli investimenti infrastrutturali della Via della seta. Vladimir Putin si vanta di avere richieste per lo Sputnik da 50 paesi, e ha firmato l'accordo con l'Oms per agevolare la distribuzione del vaccino nei paesi più poveri. Il fronte della lotta contro l'epidemia si sta trasformando in una guerra disarmata, il cui esito potrebbe ridisegnare le zone di influenza delle grandi potenze. E in questa guerra gli Usa di Donald Trump, arroccati sul principio dell'unilateralismo e della supremazia degli interessi interni, stanno già accusando un ritardo pericoloso per i riflessi che avrà sulla politica estera.

Gli opposti isterismi

(di Marco Travaglio – Il Fatto Quotidiano) – Ieri mattina, appena due giorni dopo l'entrata in vigore dell'ultimo Dpcm anti-Covid, già dal Pd e dal ministero della Salute si levavano gridolini isterici su nuovi vertici di governo per nuovi giri di vite assortiti. Una prova d'orchestra felliniana, degno pendant agli opposti isterismi delle destre No Mask e dei giureconsulti No Dpcm. E che s'è fatta ancor più cacofonica nel pomeriggio, quando i dati sui contagi giornalieri hanno superato la soglia psicologica di 10mila. Per fortuna, Palazzo Chigi non pare intenzionato a varare nuove misure a breve: prima si misurano gli effetti delle nuove misure e della loro osservanza da parte dei cittadini, riscontrabili non prima di 10 giorni; poi si vede. Annunciare, invocare, far trapelare ora nuove strette serve solo ad aumentare il caos e a seminare il panico, oltre a svalutare divieti e le raccomandazioni del Dpcm di martedì. Forse sarebbe il caso di ripristinare ogni pomeriggio la conferenza stampa della Protezione civile e del Cts che ci accompagnò nel lockdown: molti le imputavano un eccesso di allarmismo, invece era (e sarebbe) un'ottima occasione per fare il punto sulla pandemia e leggere correttamente i dati. Che, visti così, dicono tutto e il suo contrario. Viene spontaneo il confronto con quelli di sette mesi fa, che però è fuorviante. Il 21 marzo, giorno del picco massimo, i nuovi positivi erano 6.557: ieri 10.010. Siamo dunque peggio oggi? Al contrario: tutti gli altri parametri dicono che stiamo molto meno peggio. Il 21 marzo i tamponi furono 26 mila, ieri erano 150 mila, il sestuplo: o i tamponi si fanno più positivi si trovano (il rapporto tamponi/positivi era del 25% e oggi è del 6,6). Il che significa che i positivi sommersi, all'epoca, erano molti più di oggi, quando il virus pare un po' meno diffuso di allora. Ma allora si testavano solo i sintomatici: ora anche gli asintomatici. Che oggi sono la stragrande maggioranza dei positivi: infetti e contagiosi, ma non malati. I dati certi su cui giudicare e modulare le misure di contrasto sono altri. Anzitutto i morti: 793 il 21 marzo, 55 ieri (in forte calo rispetto a giovedì). E poi il numero di ricoverati (cioè di sintomatici malati e bisognosi di cure): sette mesi fa 17.708, di cui 2.857 in terapia intensiva; ieri 6.178, di cui 638 in terapia intensiva. Reparti Covid e rianimazioni sono lontani dal rischio di saturazione, almeno in media (52% il 21 marzo, 9% oggi, anche se alcuni sono semipieni e altri semivuoti). Ma siccome i ricoveri aumentano del 7-8% al giorno e la crescita è esponenziale, se non s'inverte la rotta si può arrivare in un mese all'overbooking. E qui si apre il capitolo delle colpe. Cioè di chi ha fatto e non ha fatto cosa da maggio a oggi. Il governo si era impegnato a riaprire le scuole e l'ha fatto, anche se poi i ritardi sui trasporti della ministra De Micheli, delle Regioni e dei Comuni hanno messo a rischio arrivi e partenze. Il governo aveva promesso di raddoppiare i posti letto di terapia intensiva e ha fornito i fondi necessari, oltre alle attrezzature tramite il commissario Arcuri. Ma molte Regioni hanno dormito: malgrado i 3.059 ventilatori polmonari per terapie intensive e i 1.429 per sub-intensive già inviati da Roma, hanno attivato appena 1.500 posti letto, mentre gli altri 1.600 disponibili restano sulla carta. Arcuri ha pronti altri 1.500 ventilatori, ma attende che qualcuno glieli chieda, possibilmente per usarli. Tra le maglie nere, oltre alla solita Lombardia (che non riesce neppure a comprare i vaccini antinfluenzali), svetta la Campania del sedicente sceriffo De Luca, tutto chiacchiere e distintivo: "Prima del Covid – ricorda il ministro Bocca – aveva 335 posti letto di terapia intensiva. Il governo con Arcuri ha inviato 231 ventilatori per le terapie intensive e 167 per le sub-intensive. Oggi risultano attivati 433 posti, devono essere 566". Così molti ospedali campani sono già al collasso e Don Vicienzo, anziché rivolgere il lanciafiamme contro se stesso, lo dirige sugli studenti, chiudendo scuole e università senza neppure avvertire il sindaco di Napoli. Lui che un mese fa voleva riaprire gli stadi. E trova a difenderlo pure Zingaretti. Altri sgobernatori, con la stessa (il)logica, insistono sulla didattica a distanza (già prevista dalla legge in casi di necessità) per sfollare i trasporti pubblici e coprire la propria e altrui incapacità di potenziarli e organizzarli meglio: sono gli stessi che a luglio riaprivano le discoteche, ad agosto si opponevano alle proposte dell'Azzolina sugli ingressi scaglionati nelle scuole e a settembre volevano riempire gli stadi di tifosi. A tutti sfugge un dato elementare: chiudere le scuole durante il lockdown aveva senso perché gli studenti restavano in casa, evitando i contagi attivi e passivi; ma senza lockdown chi non sta a scuola va a spasso: o si assembrano in locali molto meno sicuri delle aule (il la percentuale di contagi è 0,08%). E aumenta le possibilità di contagiare e di essere contagiato. Quindi, per favore, nervi saldi e basta isterie fondate su letture sbagliate dei dati. Il governo attenda qualche giorno per vedere se il Dpcm funziona, tenendo pronte misure più severe, ma sempre graduate all'evolversi della pandemia. E le Regioni facciano finalmente ciò che devono, stringendo le maglie del Dpcm dove serve, anche con zone rosse o arancioni nelle città e province più infette. Se poi qualcuna continua a dormire, si spera che stavolta scatti il commissariamento.



Direzione Risorse Finanziarie Patrimonio
Settore Programmazione macroeconomica, Bilancio e Statistica

rif. alberto.zanetti@regione.piemonte.it

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/finanza-programmazione-statistica/programmazione-macroeconomica/rassegna-giuridica-programmazione-macroeconomica>



I nuovi poveri in Italia? Soprattutto donne, 40 anni e con 2 figli a carico

(business.it) – La povertà in Italia oggi ha un volto diverso. Quello di una donna, di età media intorno ai 40 anni e con due figli. Costretta, per la prima volta nel corso del lockdown imposto dalla pandemia, a rivolgersi alla Caritas per chiedere cibo e sostenere la propria famiglia, non riuscendo più ad arrivare a fine mese. Questo l'identikit che emerge dal rapporto della stessa Caritas italiana, che evidenzia come nella società di oggi la percentuale di "nuovi poveri" presi in carico dalla rete delle associazioni diocesane sia passato dal 31% dei mesi di maggio al 45% di giugno. Nel 2020, in sostanza, su 44.858 persone accolte da circa 680 centri di ascolto nel periodo tra maggio e settembre, circa 20.000 si affacciavano per la prima volta in cerca di aiuto. "Ad aumentare è in particolare il peso delle famiglie con minori, delle donne, dei giovani, dei nuclei italiani e delle persone in età lavorativa, cala invece la grande marginalità. Si intravede dunque l'ipotesi di una nuova fase di normalizzazione della povertà". Secondo i ricercatori del centro studi Caritas, "a fare la differenza, rispetto a 12 anni fa, è il punto da cui si parte: nell'Italia pre-pandemia il numero dei poveri assoluti è il doppio rispetto al 2007, alla vigilia del crollo di Lehman Brothers". In generale l'utenza delle Caritas diocesane è aumentato del 12% nel 2020 rispetto al 2019, dunque pre-pandemia. Interessante anche l'identikit tracciato dal rapporto: il numero delle donne che hanno chiesto aiuto da maggio a settembre, subito dopo il lockdown, sono state il 54,4% contro il 50,5% del 2019. Il numero dei giovani tra 18 e 34 anni è passato dal 20% al 22,7%, gli italiani sono oggi il 52% dei poveri, contro il 47,9% del 2019, hanno dunque superato gli stranieri. Il numero di famiglie impoverite con parenti a carico, poi, genitori anziani, infermi è passata dal 52,3% del 2019 al 58,3% di questi ultimi mesi. Tra i motivi principali di caduta del reddito la perdita del lavoro.

Un popolo di depressi e le famiglie ridotte a focolai

(Marcello Veneziani) – Per Natale avremo un bilancio di 40mila morti, 400mila ammalati e 40 milioni di depressi cronici, anche gravi. Il primo bilancio è terribile nella prossimità, cioè per le vittime, i loro familiari e conoscenti, ma nella media storica di 640mila decessi all'anno il dato si ridimensiona. Il secondo è oneroso per i pazienti, per i medici, per le strutture ospedaliere e di terapia intensiva. Ma il terzo, impalpabile, trascurato, riguarda i due terzi del popolo italiano. Non so cosa stia accadendo all'estero, non circolano le esperienze, non ci sono più viaggi, non sappiamo come stiano vivendo davvero gli altri popoli la pandemia-bis. Ma in Italia si è fatta insopportabile e il paese vive sull'orlo di una crisi di nervi. Crisi individuale benché di massa, crisi privata benché il cumulo di crisi private ne fa una gigantesca e pubblica. Non ha trovato il collettore per coagularsi, non ha ben focalizzato il target. Ma fiumi di lava scorrono sotterranei nel nostro paese, un ribollire di pozze, si vedono fumi e focolai dappertutto. Una larga, lunga, profonda depressione attanaglia la gente nei suoi più intimi alveari. Se togli a un uomo i contatti, le prospettive elementari di futuro, il lavoro, i rapporti famigliari, i viaggi e ancor più l'aspettativa dei viaggi; se togli Natale, sotto grave minaccia, le feste, persino quella dei morti e la sua caricatura, Halloween, se fai avvertire che ogni prossimità è peccato, ogni cena è peccato, ogni festa è peccato mortale, un paese piomba in una depressione senza pari. E a Capodanno tampona e lenticchie... Mi tengo basso a parlare di 40 milioni di depressi, escludendo un terzo della popolazione, tra i quali ci sono gli ottimisti, gli incuranti giulivi, gli innocenti, gl'incoscienti e gli impermeabili, quelli che vivono nel momento, gli stoici e gli asceti, coloro che già vivono un perpetuo lockdown nella loro vita, più quelli contenti della situazione: casalinghi, in smart working, azzerata la vita sociale, bello. Ma la stragrande maggioranza vive male, è caduta in uno stato d'ansia, anzi d'angoscia, vive tra il nulla di una vita spogliata e la paura per la salute in pericolo. I gradi della depressione sono diversi, da quella strisciante e sommersa a quella evidente, con farmaci. Rispetto alla quantità di popolazione depressa, sono anzi sorprendentemente pochi i casi esplosivi di eruzione; anche nel lockdown di primavera, francamente mi aspettavo più violenze domestiche, persino omicidi, per la lunga cattività e l'obbligo di convivenza duratura. Ma la piega generale che ha preso la depressione è di tipo down, stai giù, un senso di avvilito, di abbattimento, appena animato dal Terrore del virus. Al tempo stesso cresce un rapporto di dipendenza e non sopportazione del Racconto permanente sul Covid: quella seduta no-stop per allarmarci, quelle prescrizioni ripetute a pappagallo, come un mantra o meglio una mania ossessiva, quei dati, quelle immagini, quelle storie... E poi quei commenti, compreso questo, quelle previsioni, quelle minacce infinite. Basta bastaaaaa! Cambiate canale, spegnete il video... non si può parlare sempre della stessa cosa. Ma ci saranno più cose in cielo e in terra del covid, no? Si potrà pure parlare d'altro, lo si faceva durante la guerra, sotto i bombardamenti, e non si può fare ora? Non dovremmo stabilire misure di profilassi psichica, razionare i programmi e le notizie sul covid, stabilire un tetto alle dosi? A tutto questo si aggiunge l'inversione della realtà adottata dai media su input delle istituzioni. A cosa mi riferisco? Al fatto, per esempio, che la Madre di tutti i contagi sembra essere da qualche tempo la famiglia, la vita in casa, fino a ieri considerata rifugio di sicurezza. Vogliamo dire che non è la famiglia la Madre di tutti i mali, semmai è il danneggiato finale, la vittima terminale? Perché il problema è a monte e si chiama trasporti pubblici o locali pubblici. È lì, in bus, in pullman, in metro, in treno, in aereo o nei bar e nei luoghi pubblici che si rischia il contagio e poi si porta a casa. Non il contrario. Ma siccome a livello pubblico si sono fatti solo ridicoli decreti ma nulla che migliori davvero le condizioni di trasporto in sicurezza, nulla sulle strutture e i mezzi, se non divieti caduti nel vuoto, allora tutto ricade sui singoli e sulle famiglie. A ciò si aggiunge la serpeggiante ideologia grillo-sinistra secondo cui pubblico è bene, famiglia è male. E già mazzate alla famiglia. Il ridicolo tetto sotto il tetto, ovvero massimo sei persone a tavola, il tam tam che i contagi si prendono in famiglia, magari a causa del sangue, delle eredità genetiche e della struttura autoritaria della famiglia... Si capovolge non solo il lessico ma anche il senso delle parole: la mancanza di relazioni è una virtù, vivere da soli è un pregio, la famiglia è il luogo più insicuro e infido che esista. Da bambini ci insegnarono che esiste il passato remoto; ora è stato abolito e al suo posto c'è il presente remoto, ovvero essere presenti da remoto. Da bambini ci insegnarono che la famiglia è il focolare, ora è il focolaio, non luogo primario degli affetti ma degli infetti. La casa, da covo a covid. È solo una coincidenza ma la campagna contro la famiglia con la sua delegittimazione come luogo principale di violenze, soprusi, abusi, ipocrisie; è male aiutare le famiglie per invogliarle a non abortire; libertà contro i "lacci" famigliari e naturali. Coincidenze, solo coincidenze. E se la famiglia fosse un diversivo per non parlare di nove mesi passati nel vuoto a non migliorare la sanità, le strutture, i trasporti, le cure, e prevenire il previsto ritorno del covid? Nove mesi sotto il covid, e la bestia, a differenza degli umani, non abortisce... La Verità 16 ottobre 2020